



I media difendono Amanda
America all'assalto:
«Prove cancellate»
 La Nbc mostra un video e critica i rilievi «maldestri». La famiglia di Mez chiede 25 milioni di danni
Ruotolo A PAGINA 16



Emergenza a Torino
Carcere pieno
si dorme in terra
 Alle Vallette da otto giorni in quaranta non hanno un letto i detenuti sono 1445, i posti 920
Quesitonio IN CRONACA



La promessa degli studenti
«Porte sbarrate
in tutte le scuole»
 Il Pdl "blinda" la Gelmini, ma giovedì i ragazzi annunciano un blocco senza precedenti degli ingressi
Maschi A PAGINA 11

EMANUELE MACALUSO

PD DEBOLE ANCHE SENZA DI PIETRO

Di Pietro è lontano dalla cultura democratica», ha detto Walter Veltroni annunciando, nel corso della trasmissione *Che tempo che fa*, la fine dell'alleanza tra il suo partito e quello personale dell'ex pm. Certo, il fatto che il segretario del Pd scelga la tv di intrattenimento per comunicare ai militanti e agli elettori una decisione politica rilevante ci dice «che tempo che fa» nell'universo politico di questo Paese. Del resto, non so chi alla vigilia delle elezioni nel Pd decise di dare a Di Pietro quello che era stato negato ai socialisti: un'alleanza che, grazie a una balorda legge elettorale, premiava il partito dipietrista che usufruiva del «voto utile», invocato da Veltroni. Senza quella alleanza, senza il «voto utile», Di Pietro e i suoi seguaci sarebbero rimasti fuori dalle aule parlamentari, perché non avrebbero mai superato lo sbarramento del 4%. Ma, francamente, in questa storia Di Pietro non può essere accusato di incoerenza e frode politica. Semmai c'è da chiedere a Veltroni, e non solo a lui, come mai e perché solo nell'ottobre del 2008 si è accorto che Di Pietro è lontano dalla cultura democratica. Era vicino a quella cultura quando nel 1996 il Pds di D'Alema, Fassino e Veltroni lo candidò con un gran rullo di tamburi nel collegio rosso del Mugello? E lo era quando diventò ministro dei governi di centrosinistra?

CONTINUA A PAGINA 37

Sul clima muro contro muro a Bruxelles. La Ue dice no al rinvio del piano, il governo replica: modifiche o porremo il veto

Usa e Italia, misure anticrisi

Bush: ora sgravi fiscali. Le Borse volano. Scajola: rottamazione per l'auto

LUCIA ANNUNZIATA

MAMMA LI FONDI SOVRANI

I servizi segreti fanno capolino nella crisi finanziaria e non riesco a capire se dobbiamo preoccuparci o considerare questa storia un'ennesima esagerazione della politica. Mercoledì 15 ottobre il presidente del Consiglio annuncia che esiste il pericolo di «opa ostili».

CONTINUA A PAGINA 37

Sul piano europeo per l'ambiente è muro contro muro tra Bruxelles e il governo. Il ministro Prestigiaco: «Noi cerchiamo un accordo, ma se non ci saranno modifiche useremo il diritto di veto». I margini per un'intesa sono stretti, l'Ue non vuole un rinvio e al massimo offre un tavolo tecnico. Intanto sul fronte della crisi della finanza, sia gli Stati Uniti sia l'Italia stanno preparando misure per rilanciare l'economia: Bush propone sgravi fiscali, mentre il ministro Scajola avanza l'ipotesi della rottamazione per auto e elettrodomestici. Misure che aiuterebbero anche l'ambiente.

Comero, Grassia, Maggi, Spini e Zatterin DA PAG. 2 A PAG. 5

Intervista al pm di Parmalat e Antonveneta

“Soldi alle banche? Prima nuove regole”

Greco: titoli tossici, nessuna vigilanza



Il pm Francesco Greco

Soldi alle banche? Secondo Francesco Greco, capo del pool per i reati finanziari della Procura di Milano, prima «bisognerebbe chiedersi se la fiducia non debba essere fondata su nuove regole a tutela dei risparmiatori». Il pm di Parmalat e Antonveneta aggiunge: «Gli istituti di credito hanno fatto profitti con una mutazione genetica... e anche alcune autorità di vigilanza hanno investito in hedge funds». Ancora: «Deve terminare questo senso di impunità, ma il Parlamento vuole ridurre le pene per la bancarotta».

Colonnello ALLE PAG. 6 E 7

REPORTAGE IN PENNSYLVANIA, TRA I FAN REPUBBLICANI

“Voto McCain ma non lo dico”



In America si è già cominciato a votare Molinari ALLE PAGINE 12 E 13

Morto a 98 anni Addio a Foa castigamatti della sinistra

Vittorio Foa, uno dei padri della Repubblica, scomodo testimone della sinistra, è morto all'età di 98 anni. Nato a Torino, partigiano e più volte deputato, fu anche sindacalista. Disse: «Mai stato comunista, ma coi comunisti ho lavorato tutta la vita».

Barenghi, D'Orsi, Iacoboni e Rampino ALLE PAG. 8 E 9

WALTER VELTRONI

LA MEMORIA LUNGA

Un suo piccolo libro di pochi anni fa, che ricordo di aver presentato con lui in un'affollata e festosa serata a Formia, aveva come titolo *Sulla curiosità*. Era contenuto in un cofanetto Einaudi, insieme con un video pieno di parole e di immagini emozionanti, intitolato *La memoria è lunga*. Ecco, pensare a Vittorio Foa, anche oggi che è un giorno di tristezza e di dolore, a me fa venire in mente soprattutto questo. La memoria, che per lui era la condizione essenziale per la comprensione del presente.

CONTINUA A PAGINA 37

LA TUA CASA IN COSTA AZZURRA

CONFINE MONTECARLO
 Prestigiosi appartamenti in residenza con prenotazioni di alto livello, ampie terrazze con splendida vista mare affacciata sul Principato di Monaco
 Da € 235.000 parking incluso

ITALGEST
 048.842.842

Buongiorno
 MASSIMO GRAMELLINI

Chiede un lettore: se Amanda fosse brutta, i giornali e le televisioni dedicherebbero questa attenzione morbosa al delitto di Perugia? Ma che domande. No, naturalmente. E non solo se fosse brutta. Anche se fosse insignificante, sgraziata o vistosamente brufolosa. Invece è carina, è conturbante, è un modello di ragazza presente nel ripostiglio più perverso dell'immaginario di tutti i maschi: l'acqua cheta. Quella che ti seduce e poi ti pianta in asso senza mai alterare lo sguardo angelicato.

Se fosse brutta

rano sia innocente per non doversi vergognare troppo dell'attrazione che provano per lei. In realtà sognano di salvarla con uno di quei gesti eroici dei quali poi ci si pente per tutta la vita.

Se per emergere una donna ha il diritto di essere brava, per restare a galla ha il dovere di essere anche bella. Da Granbassi a Carfagna, questo lo sapevamo già. Quel che forse ancora non sapevamo è che persino per essere un'imputata da prima pagina fosse ormai necessario emanare una carica ambigua di eros. La serial killer con la cellulite merita una breve in cronaca. La miss che ruba una mela (o si candida alla vicepresidenza degli Stati Uniti) diventerà una star.

ANTONIO CAPRARICA
Gli italiani la sanno lunga... no?

IN TUTTE LE LIBRERIE

Sperling & Kupfer

